

An. 1488. sua madre. I Grandi eransi impadroniti della persona di quel giovine Principe, e se n'erano dichiarati tutori, qualità che Massimiliano pretendeva essergli dovuta. Dopo alcune battaglie si fece la pace al mese di Luglio 1485. a queste condizioni, che i Fiamminghi riconferarono Massimiliano legittimo tutore di suo figliuolo Filippo; che Massimiliano conserverebbe i diritti, costumi, e privilegi del paese, e ratificherebbe tutto ciò, ch'era stato fatto a nome di Filippo dopo la morte di Maria: che si darebbe nelle mani di Massimiliano il Principe suo figliuolo presso alle mura di Gand, e che dopo il suo ingresso in quella città farebbe giuramento di non ritrar suo figliuolo avanti l'età di sua pubertà, e di concedere amministrazione di tutto ciò, ch'era fatto durante la guerra. Massimiliano entrò in Gand, e giurò tutto ciò, ch'era stabilito. Qualche tempo dopo i Brugesi avendo invitato Massimiliano a venir nella loro città, lo arrestarono l'ultimo giorno di Gennaio 1488. o 1489. avanti Pasqua, e ve lo tennero nove mesi. Il Principe suo figliuolo si diede tutt' i moti possibili per farlo mettere in libertà, e il Papa minacciò d'interdetto i Brugesi, ma tutto indarno. Ma finalmente avendo inteso, che l'Imperador Federico veniva nel loro paese con una potente armata, fecero la pace a queste condizioni: che il Principe farebbe posto in libertà, ma lasciando ostaggi: che gli Alemanni uscirebbono dalla Fiandra, che si farebbe la pace con la Francia, e che Massimiliano la giurerebbe nella piazza pubblica di Bruges.

Intanto l'Imperadore si avanzava con la sua armata volendo trarne vendetta dell'insulto fatto a suo figliuolo, e dell'ingiuria fatta a se medesimo, e a tutto l'Imperio. Si tenne intorno a ciò un'assemblea a Malines, ove fu conchiuso, che Massimiliano non era tenuto alla parola data ai Brugesi. La guerra si accese, si fecero ostilità, si diedero battaglie, e si presero piazze. Finalmente nella dieta di Francfort tenuta il dì 12. Luglio 1489. si conchiuse la pace con la Francia, e questa si obbligò a procurarla co' Fiamminghi; il che si eseguì nell'assemblea di Tours il dì 1. Ottobre 1489. Ecco le condizioni. I Fiamminghi riconferarono Massimiliano legittimo tutore del Principe Filippo suo figliuolo, gli pagheranno per le spese della guerra 500. mille ducati, daranno libertà ai prigionieri di guerra, e restituiranno le città, che hanno prese.

Essendo Massimiliano vedovo fece dimandar in matrimonio Anna di Bretagna unica figliuola ed erede di Francesco ultimo Duca di Bretagna. La Principessa vi acconsentì, e Massimiliano inviò alla Principessa il Principe di Orange, e Volfrango di Polheim, i quali la sposarono a nome di Massimiliano. Ma il Re di Francia Carlo VIII. fece un'aspra guerra contra la Bretagna, e impiegò maneggi sì potenti, che finalmente la Principessa acconsentì a sposare il Re di Francia Carlo VIII. La cerimonia del matrimonio si fece a Langres, fu incoronata a S. Dionigi il dì 8. febbrajo, e il giorno seguente fece il suo ingresso solenne a Parigi. Il Re dei Romani fu sensibilissimo al doppio affronto fattogli nel medesimo tempo, di rapirgli la sua sposa, e di rimandargli Margarita sua figliuola. Egli s'indirizzò agli stati dell'Imperio in diverse diete, ma i Principi dell'Imperio non vollero entrare in quella contesa. Si lamentò al Papa, ma il Papa approvò il matrimonio del Re Carlo VIII. e permise la dissoluzione di quello di Carlo e di Margarita, a condizione che la Principessa Anna non fosse stata rapita, nè violen-

XXXVIII.
Massimiliano e posto in libertà.
An. 1488.

XXXIX.
Matrimonio di Massimiliano con la Principessa Anna di Bretagna.
An. 1489.
Heur. l. 4.
Tolid. Virg. l. 26. Triben.